Anno XL — Sabato 26 Maggio 1906 — Conto corrente con la posta — N. 126

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

L'ora grave

Da una lettera pervenutaci stamane togliamo:

« Come l'on. Giolitti procede nella formazione del nuovo Ministero, così gli si affacciano, ogni giorno, maggiori difficoltà. Egli non ha potuto fare una punta a destra, mediante un accordo con Di Rudinì e non è riuscito a trovare ancora il Ministro dei lavori pubblici: dopo quello di Giusso venne il rifiuto di Casana.

« I giornali giolittiani spiegano la lentezza dell'on. Giolitti, che — lo ricorderete bene — doveva in due e due quattro mettere insieme un Ministerone, in due maniere: gli uni dicono che Giolitti vuol permettere a Guicciardini l'andata in Svizzera, come ministro degli esteri, per le feste del Sempione; gli altri dicono che, poichè Sonnino ha indetto le elezioni del 3 giugno, è bene che le faccia lui. Così Giolitti non avrà responsabilità di fronte ai socialisti.

« Come vedete, questi ragionamenti vengono a riprovare la decadenza intellettuale del nostro Parlamento: più in basso non si potrebbe andare con gli spedienti da segretario di un borgo e col cinismo di opportunisti inferociti dalla brama di arrivare.

« Le difficoltà in cui si dibatte l'on. Giolitti sono assai più gravi di quanto credono i suoi amici. Egli sente tutta la responsabilità di affrontare il Governo, con l'opinione pubblica avversa gen ralmente e con alcuni ministri che devono la fama e la fortuna politica, sopratutto all'intrigo. »

Intorno alla grazia di Murri

Un'interrogazione al guardasigilli

Roma, 25. — Il deputato Leali ha presentato un'interrogazione al guardasigilli per sapere quali provvedimenti prenderà contro il procuratore generale di Torino che ritardò di 10 giorni l'esecuzione del decreto di grazia sovrana.

Al Consiglio Superiore del lavoro

Il lavoro notturno dei panattieri
Facilitazioni ferroviarie

Il Consiglio Superiore del lavoro ha discussa la relazione Montemartini sull'abolizione del lavoro notturno dei panattieri ed ha approvato un ordine del giorno col quale invita il Governo a presentare un disegno di legge basato sui seguenti capisaldi:

1° Abolizione del lavoro notturno nella fabbricazione del pane;

2° Eccezione a tale principio in circostanze straordinarie;

Il Consiglio ha poi approvato la relazione Reina sulle facilitazioni ferroviarie da accordarsi per aiutare le organizzazioni che mirano a lenire i mali della disoccupazione sussidiando la emigrazione individuale e ne approvò anche le conclusioni.

Assennate parole sull'astro che sale

Da *Nuovo Giornale* di Firenze togliamo queste assennate parole:

Sale, anzi risale, l'astro dell'on. Giolitti! Segua il suo corso. Ma veda di non riflettere la sua luce sulla vergogna che tutto spera dalla sua trionfale ascensione.

Dopo un Governo che può avere molte colpe fuorchè quella di essere stato non diciamo immorale, ma anche soltanto scorretto, sarebbe intollerabile un Governo che si valesse della collaborazione di uomini di onestà non superiore ad ogni critica e ad ogni discussione. Ricordiamo che l'on. Sacchi, accettando il portafogli della giustizia, liquidò il suo modesto eppur glorioso studio di Cremona; che dalla Cassa dei fondi per gli eti, malgrado il naufragio della mozione che voleva abolirli o controllarne l'impiego, non un centesimo — console Sonnino — uscì corruttore di coscienze e di giornali; e che il passato Governo fu deriso e schernito per non aver saputo, in una elezione politica, indicare il proprio candidato, per non aver in altri termini, esercitata violenza alcuna sulla volontà del corpo elettorale.

Per l'onore della nostra politica ci auguriamo che l'on. Giolitti non deroghi da queste squisite regole di onestà e di rettitudine.

Si ricordi l'agitazione del Foro milanese contro quelli fra i suoi amici che, occupando pubbliche cariche, parvero colpevoli di illeciti frammettenze nell'amministrazione della giustizia, indaghi se e quali interessi rappresentino coloro che lo applaudono e lo sollecitano e risponda a questo grande e profondo e diffuso, in tutto il paese, bisogno di risanamento morale e politico.

A questo patto, a patto ch'egli attui, primo, il principio di sana democrazia della moralità, noi aspetteremo di vederlo all'opera, con l'arma al piede.

Amici delle posizioni chiare e aperte, compiamo intanto il dovere di scindere la nostra opera e la nostra responsabilità dall'opera e dalla responsabilità di quanti, nell'agone della politica e del giornalismo — ministeriali induriti od ostinati antiministeriali — non sanno confessare le origini e le ragioni della loro esistenza pubblica e privata. *l.c.*

Una truffa colossale

mediante azioni falsificate

Roma, 25. — Il *Giornale d'Italia* reca che l'autorità giudiziaria ha operato diversi arresti e sequestrate azioni falsificate del Credito Italiano messe in commercio a Milano.

La denunzia fu data dalla sede di Genova che ne aveva constata la circolazione.

La *Tribuna* aggiunge che l'autorità giudiziaria grazie alla prontezza delle mosse ed al segreto mantenuto in proposito anche prima che si potesse conoscere la possibilità del danno, riuscì prontamente a ripararlo.

Da Milano mandano al *Giornale di Venezia* questi particolari:

Stamane giunse notizia da Pavia che un certo Cirio Luigi fu Francesco negoziante e rappresentante di Lomello aveva venduto e depositato traendone sovvenzioni anche a Pavia, un numero considerevole di azioni false del Credito Italiano frammiste a buone danneggiando così vari privati e qualche istituto di credito.

Da particolari mie informazioni posso assicurarvi che il Cirio faceva parte di una banda di operatori privati alla Borsa di Milano di cui cinque componenti sarebbero già noti alla autorità e che oltre alle azioni del Credito Italiano sarebbero state falsificate azioni della Fabbrica Automobili Ferraresi, della Fabbrica Automobili Marchand, del Banco di Roma e dei Forni genovesi. Si parla di circa 3 milioni di azioni falsificate.

Il Cirio intanto, a quanto si crede, sarebbe già riparato all'estero. Da qualche giorno infatti nessuno più l'ha visto nè a Lomello nè a Mortara.

Fra i danneggiati vi sarebbero non pochi mortaresi e fittabili del circondario di Mortara, nonchè la Banca Lomellina, le sue succursali e varii istituti e privati milanesi.

L'autorità ha disposto un attivo servizio di ricerche. Sei agenti segreti sono partiti per Lomello e saranno coadiuvati dai carabinieri di Mede e di Pavia.

Due milioni di danni

Torino, 25. — Il disastro finanziario prodotto dal noto Cirio di Lomello con le falsificazioni di cartelle del Credito Italiano ha la sua ripercussione ad Alessadria essendovi implicate la Banca Commerciale per circa 150 mila lire; il banchiere Vitale per oltre 130 mila lire ed altre ditte per oltre quattrocentomila lire.

La Banca Mede di Lomellina è danneggiata per 300 mila lire. Anche a Novi, a Casale vi sono numerose vittime per oltre un milione.

Il figlio di re Milan ferito in duello

Klausenburg, 25. — Il figlio illegittimo di re Milan, Giorgio Obrenovich, che studia al locale Ginnasio, si battè a duello alla sciabola con Eugenio Fodor, studente di legge.

L'Obrenovich fu ferito leggermente alla testa, al petto e ad una spalla. Il duello ebbe per movente uno scambio di parole al caffè. Alla notizia dello scontro accorse qui da Budapest il conte Eugenio Zichy, tutore del giovane Obrenovich.

Dimostrazioni contro il Parlamento

La folla presa a sciabolate
Vetri infranti

Vienna 25. — Stasera avvennero gravi dimostrazioni antisemitiche contro il Parlamento. I piccoli esercenti di tutti i sobborghi inviarono una protesta contro la Società Cooperativa di Consumo, dalla quale, dato il suo crescente sviluppo, si ritengono danneggiati.

Un corteo sommando a 12,000 persone compresa la plebaglia reclutata da tutti i bassi fondi, cercò verso le ore 16 di invadere il Parlamento. I deputati e giornalisti radunati nel peristilio davanti all'ingresso principale ebbero appena il tempo di rifugiarsi nell'edifizio che subito fu chiuso.

I dimostranti urlando « Abbasso il Parlamento » fracassarono i vetri del portone e si accese una lotta terribile fra la turba inferocita e le poche guardie che tentavano di frenarla. Un poliziotto, tagliato fuori dalla folla, fu percosso e malmenato. Le guardie, ricevuti rinforzi, caricarono la folla colla sciabola sguainata. I deputati che tentavano di calmare i dimostranti vennero essi pure percossi. Finalmente apparve il borgomastro Leuger che riuscì a calmare i contendenti.

Intanto nell'aula della Camera i deputati antisemiti facevano un fracasso indiavolato battendo i pugni sul banco del Presidente del Consiglio e cercavano d'impedire l'elezione delle delegazioni per protestare contro il contegno della polizia.

Il convegno dei generali a Vienna

Vienna, 25. — La *Zeit* ha voluto conoscere il parere dei circoli diplomatici viennesi sulla venuta dei generali Moltke e Palizin. Naturalmente i diplomatici mantennero un certo riserbo.

All'ambasciata italiana dichiararono che non si attribuisce alla visita dei due generali che il significato di un'onoranza resa al capo dello stato maggior generale austriaco. Aggiunsero che da Roma non è giunta alcuna informazione ufficiale riguardo alla venuta del capo dello stato maggior generale italiano per presentare le sue felicitazioni al barone de Beck, ma non vi è dubbio che Re Vittorio disporrà affinchè sia resa al generale austriaco un'onoranza speciale.

All'ambasciata russa si attribuisce alla visita del generale Palizin un significato puramente militare.

All'ambasciata germanica si disse che le visite dei due generali hanno carattere di pura simpatia per il barone Beck.

Invece nei circoli diplomatici francesi si crede che la spinta per la visita del generale russo sia partita da Berlino.

Scontro di treni presso Torino

Torino, 25. — Oggi alle 15,50 il treno merci proveniente da Genova investiva presso Fingarolo un altro treno merci che manovrava.

Sei vagoni andarono distrutti. Il solo capo frenatore Mulazzani è ferito gravemente.

L'ingombro è durato diverse ore.

NECROLOGIO

E' morto l'altra sera il senatore Augusto Baccelli, fratello di Guido e zio del ministro delle Poste. Era uno tra i più reputati avvocati del foro romano, specialmente per il diritto civile. Da pochi mesi era stato nominato presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati.

— A Parigi è morto l'abate Giovanni Moro, patriotta insigne, che fu cacciato in prigione dall'Austria nel 1859. Egli era popolare ed amatissimo.

Asterischi e Parentesi

— Manifesti elettorali umoristici.

Beati i nostri fratelli francesi, che mettono del piccante non solo nella mostarda, ma anche nei pasticci più insulsi, come sono fra noi i manifesti elettorali! Trovo nella *Patrie* il proclama del candidato Petit, di cui non posso assolutamente defraudare i miei lettori.

Il capitano della milizia territoriale signor Petit, di Digione, è riuscito infatti a mettere una nota gaia nella vecchia città coi manifesti che ha affisso egli stesso ed in cui mostrava una franchezza ed una originalità davvero molto rare. Giudicatene voi. Anzi che le solite frasi: Una nuova ferrovia! Difesa del Mezzogiorno! Viva la libertà! e simili barzellette, il cittadino Petit ha incominciato il suo manifesto elettorale con questo programma:

« Viva il vino! Viva il tabacco! Viva l'amore! »

Numerosissimi furono gli elettori che gli offrirono spontaneamente il voto. Non mancarono, naturalmente, gli scherni del partito avversario. Un manifesto fatto affiggere da questo partito diceva per esempio:

« Non votate per gli alcoolici! »

Ma il cittadino Petit non si sgomentò. E la sera stessa fece diffondere a migliaia di copie una lettera aperta in cui rispondeva:

« Poveri sciocchi! L'ingiuria da voi lanciatami è un titolo di gloria. Se voi siete sobri, lo dovete alla soverchia debolezza del vostro stomaco. E con uno stomaco debole non si può essere uomini grandi! Misero chi si crede capace di reggere i destini di un popolo libero, mentre è lo schiavo del proprio stomaco! »

E' incredibile il successo ottenuto in pochi giorni dal candidato Petit. Ogni mattina, l'elettore di Digione era esilarato da nuovi manifesti su questo genere:

« Il fumo dev'essere obbligatorio, come l'insegnamento ».

Oppure: « Alla Camera, io propugnerò il diritto dell'amore! — A. Petit ».

Ad ogni nuovo manifesto, in casa Petit affluivano gli elettori, e già l'avversario, un vecchio e autorevole magistrato, si vedeva a mal partito.

Alla vigilia delle elezioni, bomba finale del cittadino Petit:

« Facilitiamo i matrimoni! Cittadini, la Francia si spopola! Occorre una legge che stabilisca il premio alle famiglie più numerose ».

« Se in tre anni di matrimonio non sarà nato un solo rampollo, saranno imposti al marito uno o due coadiutori! »

Fu così che il candidato Petit rimase nella tromba. Peccato!

**

— Lo spiritismo in Vaticano.

In Vaticano è di moda lo spiritismo. I cardinali si divertono mezzo mondo a far ballare i tavolini e ad evocare lo spirito di questo o di quell'uomo illustre. Il dottor Lapponi è l'anima delle esercitazioni fantastiche dei prelati. Come sapete il medico del Pontefice ha scritto persino un libro dal titolo *Ipnotismo e spiritismo*, nel quale dimostra come due e due fanno cinque, che i vivi sono in continua relazione con i morti. Il volume ottenne subito l'*imprimatur* e fu letto avidamente dai dignitari della chiesa.

Ci sono oggi dietro le Porte di bronzo parecchi cardinali i quali giurano di aver veduto ombre, spettri, fenomeni stranissimi. Raccontano di medii volanti che di pieno giorno si sono inalzati all'altezza di qualche tetto o di spiriti robusti che riuscirono a sollevare pesi enormi quasi fossero piuma. E, una cosa che sarà appresa con molta curiosità e con molta invidia da quei bravi lavoratori i quali si rompono le ossa a scaricare e a caricare piroscafi e vagoni. Se alcuni ottimi spiriti — consigliati magari da Sua Eminenza il cardinale segretario di Stato — tendessero ad aiutarli! Avrebbero almeno la gratitudine dei poveracci e non sciuperebbero le loro forze per il solo divertimento dei porporati!

Sembra peraltro che Pio X non creda di soverchio agli spiriti e meno che meno allo spirito di coloro che lo circondano. Si narra che un giorno dicesse:

— Spiriti o spirito, mi no ghe credo assai. Se ghe ne gavessimo tanto a disposizion, le cosse saria andade un poco megio in Franza.

Comunque sia, in Vaticano le arti più o meno nere sono state sempre in grande favore. Oggi lo spiritismo, ieri vi era di moda la prestidigitazione. Pio X e Leone XIII si divertivano molto ai giochi dei Bosco. Clemente XIV poi ne andava pazzo. Si narra che una volta un famoso prestidigitatore, dopo aver fatto parecchi scherzi, disse:

— Ed ora stia bene attento, Santo Padre, le farò vedere un gioco nuovissimo.

Agitò il fazzoletto e subito una nube di mosche apparve nella stanza in modo che non si discerneva quasi più nulla. Ad un semplice ordine tutto disparve.

— Il gioco è bello — disse il Pontefice — ma non è nuovissimo: l'ho fatto anch'io, almeno nella seconda parte. Con un tratto di penna ho disperso nel 1773 un nugolo di calabroni che avevano invaso non una sala ma tutto il Vaticano... I gesuiti!

**

— Nell'intimità.

All'ora del pranzo il marito sgrida la moglie:

— Sei una infame, una creatura senza fede, senza probità, una svergognata.

In quella entra il domestico e dice placidamente:

— La signora è servita!

**

— Per la liberazione di Linda.

— Pare che la Linda Murri andrà a scontare la pena del confine in campagna...

— E' un modo anche quello di restare.... al fresco!...

— Per finire.

La signora: — Lei, dottore, non si occupa più della sua clientela?

— Il medico: — No, ho fatto una grossa eredità ed ho detto: « Voglio vivere e lasciar vivere ».

L'INDUSTRIA COTONIERA IN ITALIA

Il suo sviluppo — 100 milioni di salari all'anno

Il Presidente dell'Associazione degli industriali cotonieri ha presentato al Presidente dei ministri un Memoriale, in cui tratta delle ultime vicende fatte subire all'industria e muove alcune rimostranze che ci paiono degne di considerazione.

Poichè nel Friuli gli stabilimenti cotonieri sono numerosi e importanti, ci pare utile far conoscere le parti principali di questa lettera per informazione dei cittadini e delle autorità governative e locali.

Il Presidente comincia rilevando che l'industria cotoniera occupa di preferenza le donne e che le mercedi a queste assegnate sono, generalmente parlando, più elevate di quelle pagate dalle altre grandi industrie, come risulta anche da statistiche e persino da pubblicazioni di socialisti. Poscia continua:

« Gli industriali cotonieri d'Italia, molti dei quali sono figli delle opere loro, con mirabile energia seppero redimere l'economia nazionale da una importazione che trent'anni or sono superava i 75 milioni di lire all'anno per arrivare nel 1905 ad una esportazione di 108 milioni. Abbiamo ragione di ritenere che la nostra industria impieghi un capitale non inferiore ai 500 milioni, che eroghi in paghe agli operai l'annua somma di circa 100 milioni: nei centri dove essa si svolge ha fatto da sè sola, per l'aumento dei salari femminili, più di tutti gli scioperi e di tutte le coalizioni e le federazioni operaie. Questa industria, per una situazione in complesso florida e pel suo meraviglioso sviluppo ha potuto circondarsi, in molti luoghi, di istituzioni a vantaggio de' suoi umili collaboratori: opere di previdenza, casse, asili infantili, cooperative di consumo, pensioni, ecc. Essa fu, si può dire, antesignana in Italia di tutti quei provvedimenti a favore della massa operaia, che divennero poi oggetto di provvide leggi sociali. Prima ancora che si parlasse di disposizioni di legge in proposito, era entrata nell'uso di quasi tutta l'industria cotoniera l'abitudine dell'assicurazione contro gli infortuni, con una formula generalmente diversa dall'attuale, ma forse migliore, a vantaggio dell'operaio, perchè stabilita per propria volontà da persone che nessun altro desiderio nell'usarne avevano che il bene dei loro dipendenti.

Le vicende di Torino e il contegno dei poteri costituiti

« Il 7 maggio gli operai dei cotonifici torinesi scioperarono senza avere in precedenza presentate domande o memoriali agli industriali i quali conobbero il motivo dello sciopero improvviso e impreveduto — la riduzione cioè dell'orario, — dai giornali e dalla pubblica voce. Il Sindaco ed il Prefetto di Torino invitarono gli industriali ad un convegno; una parte di questi non aderì, giustamente dichiarando di non poter addivenire a trattative, nessuna richiesta essendo ad essi pervenuta dai propri operai; tornassero questi al lavoro, facessero le domande che ritenevano opportune e si sarebbero ben volentieri discusse.

« L'autorità, di fronte alla folla eccitata, diede appoggio incondizionato alla richiesta delle 10 ore di lavoro, portata innanzi dai soliti politicanti cui neghiamo di rappresentare la vera opinione della maggioranza dei nostri operai, ben altrimenti riflessivi, ed esercitarono tale sopraffazione e violenza morale sugli industriali interessanti — chiamandoli responsabili quasi per semplice caparbietà dei disordini di morti e feriti — che essi, volenti o nolenti, dovettero cedere alle conseguenze di uno stato normale di cose.

« Sabato 12 maggio ebbe luogo l'Assemblea più numerosa di quante ve ne furono mai all'Associazione Cotoniera, assemblea radunata allo scopo di manifestare la propria simpatia ai colleghi di Torino, contro i quali, per la condotta del Prefetto e del Sindaco di quella città, fu eccitata la pubblica opinione e furono mosse immeritate ed infondate critiche anche da quella stampa da cui avevano il diritto di attendersi appoggio morale. Ora noi abbiamo ragione di chiederci: che base di studi

e di conoscenze possono avere il Prefetto e il Sindaco di Torino per sapere quali riduzioni d'orario, quali aumenti di mercede sia possibile a queste industrie di sopportare senza segnare la cessazione del proprio progresso e del proprio sviluppo nell'interesse generale?

« Da molto tempo, o per il quieto vivere o per evitare responsabilità, quando non sia per conservarsi l'aureola della popolarità, le autorità governative e comunali si intromettono, ancorchè non richieste, nei conflitti fra capitale e lavoro, sollevati dagli agitatori di professione, che vanno ormai quasi in ogni parte d'Italia spargendo dissapori, odii ed un malessere morale, dannoso a tutti fuorchè a loro medesimi. Queste autorità intromettendosi, senza studi preparatorii, pur di ristabilire l'ordine, danno spesso un appoggio morale alle più esagerate pretese, con tale attitudine additando continuamente gl'industriali vieppiù all'odio delle masse già eccitate e fuorviando l'opinione pubblica, la quale è indotta a credere che le Autorità non possano procedere se non con la ponderatezza richiesta dalle circostanze. Ma raramente però una così triste condizione di cose fu tanto manifesta come nel recente conflitto di Torino.

« Io ebbi incarico dall'imponente assemblea di far pervenire a V. E. le serene rimostranze dell'intera classe.

« Esposte le nostre rimostranze, vogliamo ammonire l'opinione pubblica con un invito alla riflessione, che abbiamo l'onore di rivolgere all'E. V.

Le rimostranze

« L'industria cotoniera ha una circolazione vivissima di capitale, gli utili sono rappresentati da piccolissime percentuali sul costo, e bastano delle minime pertuzioni per rendere gli affari d'esportazione impossibili. E guai a noi se l'esportazione non potesse continuare a progredire, come avvenne per fortuna negli ultimi anni!

« Pertanto se in certi rami, in certe località, per esempio, dove vi ha maggiore stabilità di mano d'opera, i cotonieri spontaneamente ridussero gli orari, è assai discutibile, e va studiato caso per caso, se in molti altri rami e in altre località la riduzione già impostasi da sè al disotto dei confini stabiliti dalla legge in 12 ore, ossia in 11, può essere ulteriormente proseguita.

« Non è certo per un capriccio che si desideri obbligare la maestranza, nella maggioranza femminile, a lavorare 11 ore: sarebbe ben altra cosa se si trattasse di un lavoro manuale: ma al contrario si tratta di una sorveglianza alle macchine e, per le ragioni sopra esposte, si impone la necessità di usufruire per un dato numero di opre del macchinario, per suddividere gli oneri di interessi e deperimenti, di tasse e di spese generali, che, per esempio, nella industria della filatura, a seconda dei titoli, rappresentano un coefficente del costo di gran lunga maggiore a quello della mano d'opera. Il graduale miglioramento dei salari e la riduzione delle ore in una industria che richiede una immobilitazione di capitale così enorme, data la necessità impellente di un equilibrio nel costo della produzione nostra col costo di produzione mondiale, sono due termini in contrasto fra loro e col tempo, automaticamente, malgrado gli sforzi contrari di tutte le organizzazioni operaie, la riduzione d'orario deve avere la naturale ripercussione diretta sulla media delle mercedi.

« Quando la grande industria cotoniera inglese con 48 milioni di fusi lavora 10 ore al giorno, col minor costo dei propri impianti, col minor costo della forza motrice, colla maggiore stabilità e perizia delle proprie maestranze, quasi tutte cittadine, raccolte in grossi centri industriali, nelle quali l'industria si accumula, maestranze che di generazione in generazione sono adibite a quella unica professione, io non so con quale serietà le Autorità governative e comunali, che dovrebbero avere a cuore gli interessi vitali dell'economia nazionale, e perciò della popolazione, possano senza esame, senza cognizioni sciogliere un quesito di tanta importanza e senz'altro usare violenza morale per strappare agli industriali, ancorchè nolenti e non convinti della bontà di questo provvedimento, promesse di ridurre le ore di lavoro a 10 come in Inghilterra. Le leggi economiche non si possono offendere impunemente e tosto o tardi, a traverso a crisi, si impongono per ristabilire l'equilibrio.

« L'industria del cotone come importanza ha preso in Italia il secondo posto subito dopo quella della seta. Cadrebbe in un fallo grossolano colui che a cuor leggero le augurasse di restringere il suo campo al consumo nazionale, per fruire di una protezione doganale, alla cui riduzione io stesso, a nome dei cotonieri nelle recenti trattative colla Svizzera, ho consigliato di rinunziare parzialmente pur di rendere possibile un trattato di commercio nell'interesse delle esportazioni agricole.

« E' ormai provato che le mercedi delle industrie, specialmente se sparse nelle mani delle famiglie agricole, che danno un contingente di lavoratori agli opifici, sono fonte di grande benessere, di agiatezza e dello sviluppo della istessa agricoltura. Il proposito di appoggiare la base economica di una nazione, come l'Italia, unicamente sulla propria agricoltura sarebbe errore gravissimo, condannato da quanti possono avere con serenità studiato le condizioni economiche della Patria. La grande falange degli operai delle industrie è quella che permette ancora alla nostra agricoltura (minacciata spesso da tante condizioni avverse) di reggersi discretamente con relativa floridezza. Basterà riflettere alla grande produzione vinaria, di cui il consumo interno è sempre stato di una preponderanza enorme in confronto all'esigua esportazione, anche nei tempi fortunati per certe provincie della crisi enologica di Francia e lo stesso valga per le derrate e per gli agrumi dell'Italia meridionale. »

Il Presidente concludel di non voler chiedere affidamenti, ma di desiderare solo che la sua voce serena ed obbiettiva valga a provocare altrettanto serena riflessione da parte del Governo, del Parlamento e di quella pubblica opinione che ama giudicare con coscienza e non per secondi fini individuali e politici.

CRONACA PROVINCIALE

Da PALMANOVA
Ancora sulla baraonda dell'istituzione chirurgica

Ci scrivono in data 25:

Mettiamoci al coperto. Giove tonante ha sprigionato dal suo almo grembo tale una grandinata delle solite parole altisonanti che ne siamo commossi, convinti ed umiliati. E ciò sempre riguardo alla testereccia caponaggine di voler un consorzio dei Comuni mandamentali per l'istituzione di una sala chirurgica allo Spedale. *La santità del principio, la bontà dell'opera, uno scopo altamente umanitario*, ecc. ecc. e chi più ne ha, più ne metta.

Calmata la legittima commozione, vediamo, se è possibile, di rinunziare ai voli poetici, e fermarci alla prosaica realtà.

Abbiamo detto che l'istituzione chirurgica all'Ospedale avrà l'appoggio di quanti hanno un grano di sale in zucca avvegnacchè il più idiota ne riconosca la necessità. Ma in un modo tutto semplice, che non involga importune contingenze nell'avvenire e che per una vagheggiata modernità fuori posto non ne impacci il regolare funzionamento.

Non occorre assodare come qualmente il Pio Luogo portato a quel grado di perfettibilità quale è oggi, e pel quale ottenne il suffragio della benemerita commissione ospitaliera nel Marzo passato, è frutto interamente della oculata amministrazione dei vecchi; i nuovi si limitano semplicemente a gettar a mare 50 mila lire con quel po' po' di disordine amministrativo, che fu accennato, e che ormai tutti conoscono, e che ci viene a nausea ripetere riuscendo fino a dover constatare in un pubblico documento la prima ignoranza della cifra costituente il patrimonio che amministrano da oltre 29 mesi.

Il famoso *s'accosta* d'imperitura memoria.

Dagli ultimi due conti consutivi della vecchia amministrazione 1901-02 (quello del 1903, non è ancora compilato), risulta che nel primo, vale a dire durante la gestione del 1901 il civanzo fu di 10751,14, nel secondo (1902) fu di 19685.93. Da questo aumento di rendita del patrimonio, se saviamente amministrato, si può dedurre facilmente la sua floridezza. A che dunque questa necessità di mendicare il consorzio dei Comuni del mandamento?

E meno ancora comprendiamo lo stanziamento congruo in bilancio fatto dal Consiglio Comunale, dopo aver *approfondito* le ragioni, e ciò allo scopo determinato di dimostrare come sopra la *santità del principio* et. et. Ma chè! E facciamo del bizantinismo di parole quando si tratta di cifre, e carantani? E il patrimonio del Comune consente questa irragionale prodigalità?

Ahimè no! e quando avremo detto l'ultima parola, queste statue di Nabucodonosor dai piedi di creta, rotoleranno a terra, lamentando le perdute aureole, suggestionate!

E le 4000 lire fissate di stipendio! Ne arrossiamo pudicamente! E' il chirurgo d'*indiscussa abilità*!! Pretendono forse ad un ridivivo Nelaton ad un Bassini? Se stessero un pochino in giornata del movimento scientifico e sociale, vedrebbero come di medici e chirughi ci sia una spaventosa pletora. I grandi Ospitali rigurgitano di assistenti, i quali non attendono che un momento favorevole per dar contezza della loro abilità, forse per giungere alla celebrità. Abbiano adunque la mano felice questi egregi amministratori nella scelta del professionista, e vedranno come, colla di lui riuscita, tutte le strade si apriranno, gl'infelici accorreranno a pieno fiato, senza indecorose tasse ai finitimi Comuni.

Ed ora una ultima osservazione. Noi non apparteniamo certo a quella casta di corrispondenti, i quali domandano ai rr. carabinieri, se un prepotente abbia la licenza di porto d'armi. Ma non possiamo certo non osservare melanconicamente, che mentre, noi abbiamo rilevato scorrettezze a base di cifre, l'autorità tutoria non se ne dà per inteso, mentre fu pronta in altri paesi a vagliarle. Forse perchè Maometto, col suo trascicante paludamento, suonando le solite arie stuonate nell'Amministrazione Provinciale, disperde le turbe dei credenti?. *d. m.*

Consiglio comunale
L'ordine del giorno

L'adunanza straordinaria di questo Consiglio comunale avrà luogo nel giorno di mercordì 30 maggio corr. alle ore 15 per deliberare sugli oggetti sottoindicati;

Seduta pubblica

1. Deliberazioni sulla costruzione dei lavatoi.
2. Deliberazioni relative al prolungamento dei marciapiedi con viale inghiaiato fino alle tre porte e sistemazione dell'area adiacente.
3. Sulla spesa occorsa per la preparazione del letto di posa dei marciapiedi.
4. Deliberazioni relative al ripristino delle Panchine agli angoli di Piazza V. E.
5. Deliberazioni circa il riatto della platea sottostante alla colonna dell'antenna di Piazza V. E.
6. Sulla concessione del riposo festivo agli impiegati municipali.
7. Ratifica della delibera d'urgenza 3-4 aprile a. c. relativa all'abbattimento e vendita delle piante di Piazza V. E.
8. Ratifica della delibera d'urgenza 10-12 aprile relativa alla erogazione di L. 200 a favore delle vittime del Vesuvio.
9. Deliberazioni relative alla costruzione di un ponte sulla strada detta Rinazzi.
10. Sull'applicazione di una pompa nel pozzo della Corte grande.
11. Concessione di circa 40 metri quadrati di materiale usato alla Fabbriceria della chiesa di Sottoselva per la costruzione di un marciapiede lungo il Borgo della stessa frazione.
12. Nomina di un membro della Congregazione di Carità in sostituzione del Sig. Mazzoli Paolo rinunciatario.
13. Contributo del Comune a favore del Comitato antimalarico.

Seduta segreta

14. Deliberazioni in seconda lettura sulla spesa occorsa per una pergamena da presentarsi al sig. Luciano ing. Campiuti.
15. Delibera di seconda lettura in ordine alla erogazione di L. 150 a favore di Taliana Giuseppe, Bertossi Ermenegildo e Merlo Giulio.

Staremo a vedere come passerà la ratifica *alla festa degli alberi!!* (N. 7).

Cena d'addio

L'egregio sig. Larice Antonio, agente del Catasto, venne in questi giorni traslocato a Gemona dietro sua domanda.

L'altra sera all'albergo « Al Commercio » conoscenti ed amici (e molti se n'era acquistati nel relativamente breve tempo di permanenza) in numero di 24 si unirono in lieto banchetto per porgere al partente un cordiale addio, nonchè auguri di sempre fortunata carriera.

Per la cronaca dobbiamo aggiungere che molto più numerosi sarebbero stati gli intervenuti se per bizze e astio personale (forse anche politico) gli organizzatori, o meglio l'organizzatore, non avesse — meditatamente — escluso certe distinte persone del paese.

Da SPILIMBERGO
Notizie militari

Durante il periodo da 23 agosto a 7 settembre p. v. in luogo di uno squadrone di cavalleria sarà inviato il 4 Genova (Lancieri) di guarnigione a Padova.

La notizia, dato il mancato intervento dell'artiglieria da campagna per manovre da oltre un ventennio esercitate nel nostro poligono, fu accolta col massimo favore.

Da MANIAGO
Mostra bovina

Nel prossimo settembre, in occasione del 25 anniversario della società di mutuo soccorso, avremo anche qui una mostra bovina.

Sabato 26 avrà luogo un'adunanza del comitato ordinatore per deliberare in proposito.

La mostra viene indetta dal comizio agrario di Spilimbergo-Maniago.

Da CASTELNOVO del Friuli
Una seconda lettera aperta
all'Ill.mo Signor Prefetto

Perdoni, Ill.mo Signor Prefetto, se, alla distanza di pochi giorni, crediamo richiamare la Sua attenzione sulla nostra Rappresentanza comunale.

(Veggasi *Giornale* del 22 corrente N. 122).

Nella lettera del 20 corr. accennammo appena alla questione del dazio, ed oggi, in via assolutamente incidentale, crediamo intratteneria di questa. Non della concessione fatta agli esercenti; vogliamo tacere di deliberazioni consigliari illegali *non approvate o annullate*; ed invece diremo che il Consiglio nella seduta del 10 corr. deliberò che fosse aperta l'asta per l'appalto del dazio. Il nostro Sindaco, *non sempre zelante*, non attese che la delibera fosse approvata; e nel giorno 13 corr. in cui doveva pubblicarsi la deliberazione consigliare, fece pubblicare anche l'avviso d'asta. Si accorse però in ritardo che questa deliberazione doveva approvarsi in seconda lettura, ed oggi i nostri *Patres patriae* sono chiamati ad adagiarsi nuovamente nei loro *stalli* per sentire il *Verbo* ed... *assorbirlo*. Ma il numero legale non si raggiunge; un assessore, dalla finestra del nostro oscuro Campidoglio, chiama ed eccita coi gesti, *more solito*, i consiglieri passanti a presentarsi. Due di questi si recano all'osteria in piazza Umberto I; e l'assessore scende lentamente le scale, va nella corte dell'esercizio e chiama soltanto il consigliere A. senza nulla dire al consigliere B.

In conclusione il Consiglio si riunisce; il consigliere C. domanda che abbia la precedenza una sua interpellanza presentata il 22 corrente; ma il Sindaco-Presidente insiste perchè sieno prima trattati gli oggetti posti all'ordine del giorno, e poi sia data lettura dell'interpellanza.

Il segretario chiede la parola, e prima di ottenerla, premette *che dalla sedia della legge*, non delle congratulazioni, egli deve dare ragione al Sindaco, il quale per cavarsela, e, certo del fatto suo, perchè fa calcolo della docile maggioranza (9 contro 2) pone ai voti che si debbano prima votare gli oggetti e poi leggere l'interpellanza.

Povera logica, dal momento che l'interpellanza domandava schiarimenti sulla legalità e convenienza dell'appalto del dazio!!!... Ma dopo votato l'ordine del giorno a che serve l'interpellanza?

Due consiglieri, *non potendo convincere il Presidente*, si assentano; manca quindi il numero legale; si fissa la seconda convocazione per le ore 7 di domani, ciò che implica diserzione della seduta; ma, prima che gli *assidui* abbandonino i loro stalli, arriva, chiamato o no, altro consigliere; ed allora... passa la volontà della Nazione.

Quanta comodità!!.... E quanta..... legge???!

Ed il ricorso degli esercenti in sede contenziosa?.... Perchè non attendere l'esito?

E perchè non si attese che diventassero esecutorie le deliberazioni del Consiglio che stabiliscono l'appalto?

Abbiamo già invocato provvedimenti e, speriamo che Ella, Ill.mo sig. Prefetto, deciderà in argomento.

Lo scioglimento di un Consiglio incoerente, che non vuole ascoltare le aspirazioni degli elettori, si rende indispensabile in vista anche che mancano 6 su 20 consiglieri; non essendo oggi possibile che possa funzionare. Attendiamo ora da lei l'invio di un Commissario che nella circostanza possa anche sistemare questa malaugurata amministrazione.

Con ossequio

Castelnovo del Friuli, 24 maggio 1906.

Alcuni Comunisti

Da CIVIDALE
Crisi completa alla Società operaia — L'on. Morpurgo per i medici — Convegno Magistrale — L'arrivo dei cragnolini.

Ci scrivono in data 25:

Corre voce che il Presidente della S. O. cav. avv. Pollis, abbia presentate le dimissioni dalla carica cui era stato eletto ad unanimità dei soci votanti, nelle ultime elezioni.

Così il Consiglio del Sodalizio resterebbe ridotto a meno della metà; donde la necessità di procedere, in breve, alle operazioni elettorali se non si addiviene ad un accomodamento fra dimissionari e non dimissionari.

Il Sodalizio, dato che la notizia sia vera, viene a perdere, nell'avv. Pollis, uno di quei rappresentanti cui non è facile trovare il successore di pari valore.

**

L'on. Morpurgo rispose colla massima premura al medico dott. Brosadola, presidente della Sezione mandamentale della A. N. di M. C. il quale gli aveva raccomandata l'approvazione integrale del Regolamento sui medici condotti, già discusso dal Consiglio Superiore di Sanità, ma che il consiglio di Stato voleva in parte modificare.

L'on. Morpurgo ha promesso tutto il suo interessamento perchè il giusto desiderio dei medici venga soddisfatto.

**

Domenica 1 luglio p. v. alle ore 9.30 convocati dal R. Ispettore Scol. prof. Rigotti, converranno in Cividale i maestri e le maestre del nostro mandamento allo scopo di prendere parte a una conferenza didattica sui nuovi programmi Scolastici Nè riparleremo.

**

Oggi alle 11, provenienti dal Santuario di Castel Montè, giunsero in Cividale, i soliti cragnolini penitenti, che entrarono in duomo trascinandosi ginocchioni dalla Porta maggiore fino al Gran Crocifisso, cantando, in islavo, delle lunghe preghiere, con ritmo sempre uguale. Alla loro entrata si riversò nel tempio una turba di curiosi.

Usciti di là fecero il solito spuntino dalla *Nanda* e poi proseguirono per Udine per visitarvi il Santuario delle Grazie.

Da SACILE
Il sig. Camilotti assolto

Ci scrivono in data 24:

Oggi davanti a questo pretore si è discusso il processo per oltraggio a due guardie municipali contro il sig. Ovidio Camilotti.

Numeroso pubblico assisteva al dibattimento.

L'accusato era difeso dagli avv. Fornasotto e Mancini e aveva presentato oltre 10 testi a discarico.

Dalla discussione emerse non sussistere l'oltraggio, essendosi il sig. Camilotti limitato a dividere due consiglieri comunali che altercavano.

Il Pretore assolse il Camilotti per inesistenza di reato.

La sentenza produsse ottima impressione.

NOTIZIE AGRARIE

Cattedra ambulante provinciale

In questi giorni hanno luogo conferenze a Stregna, Aviano, Gemona, Premariacco, Ronchis, Campoformido, Rivignano.

Facilitazioni di viaggi ai lavoratori dei campi

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato riconoscendo l'importanza che ha la immigrazione di lavoratori della terra nelle zone del piano Lombardo dove è eccessiva la scarsità di braccia, ha stabilito che le comitive di campagnuoli che colà immigrano, godano di un ribasso di tariffa del 50 per cento. Perchè si possa usufruire della concessione, è necessario che i richiedenti di mano d'opera, compiano l'assunzione di lavoratori a mezzo del Segretariato per l'emigrazione interna, di recente istituito dall'Ufficio Agrario dell'Umanitaria.

La campagna bacologica

Udine. I bachi procedono bene. Il tempo si è rimesso al buono. La foglia è rigogliosa ed abbondante. Il prezzo varia da 12 a 20 lire al quintale senza bastone.

Pordenone 25. — La campagna bacologica si presenta promettentissima. I bachi sono generalmente alla terza muta. La foglia è buona ed abbondante Se il tempo da due giorni splendido non ne farà delle sue, avremo un raccolto soddisfacentissimo e, a quanto pare, equamente rimunerativo.

CRONAC
Bollett
Giorno Maggio
Minima aperto
Stato atmosfe
Pressione: c
Temperatura
Media 20.31

Le delib
Nella sed
nicipale ha
zioni:
Per i p
Ha delibe
dine del gi
gliare del
concorsi a
elementari.
Vendita d
Ha delibe
favorevole
proposte
amministra
piego delle
nazioni di

Presi in
Commission
alcune nom
medesima.
La C
Ha nomi
veglianza s
nebri nelle
sore Paga
sore Paul
turo Boset

Co
Ieri coll'
mendator
co. Cicog
dott. Biasu
tore foresta
si adunò il
i seguenti
Trasagh
po cespug
Ciseriis.
tare i lav
Lauco,
struzione
Attimis
case in te
Forni d
dazzi e C
Tramon
per pasco
seneit;
Povolet
agraria d
Calligaris
Infine i
manda per
ruttini e
l'invitare
sentanti d

Le rive
Il Doma
da un dep
cha dal g
contro l'o
del passat
articolo s
rebbero s
dall'on. E
Morpurgo
telegrafi.
fanno all'
sono specif
In ogni
fare un p
velazioni,
chiaro. E
saranno m

Notiamo
giunto qu
di venerdì
tina teleg
Notiamo a
riportaron
cupa della

Il congre
Il giorn
Alpina del
vegno ann
Il progr
tamento a
la salita h
pranzo a
torno a U
Il progr
sede s
Le ades
corrente.
Spese:
mona, coro
La Direz
cipare num
rella.

Mercato
Foglia s
L. 16 a 2

Chi soffr
e intestini,
lette Ferna
in IV pa

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Giorno Maggio 26 ore 8 Termometro 19 2
Minima aperto notte + 10.6 Barometro 752
Stato atmosferico: Bello Vento: N.
Pressione: c escente Ieri: bello
Temperatura massima: 28. Minima + 12.8
Media 20.31 acqua caduta ml.

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta Municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

Per i posti vacanti di maestri

Ha deliberato di aggiungere all'ordine del giorno per la seduta consigliare del 30 corrente le norme per i concorsi a posti vacan'i di insegnanti elementari.

Vendita di terreni al legato Tullio

Ha deliberato di sottoporre con voto favorevole al Consiglio Comonale le proposte dell'onorevole Commissione amministratice dei legati circa l'impiego delle somme ritratte dalle alienazioni di terreni Tullio in Monfalcone.

Per i cronici

Presi in esame i deliberati della Commissione per i cronici, ha fissato alcnne norme per il funzionamento della medesima.

La Commissione funebre

Ha nominato la Commissione di sorveglianza sul servizio delle Pompe funebri nelle persone dei signori: Assessore Pagani Camillo presidente, assessore Pauluzza Pietro, e consigliere Arturo Bosetti membri.

Comitato forestale

Ieri coll'intervento del Prefetto commendator Orso, del comm. Pecile, del co. Cicogna ing. capo del G. C., del dott. Biasutti, ing. Gortani e dell'Ispettore forestale del Ripartimento sig. Forti, si adunò il Comitato forestale trattando i seguenti oggetetti:

Trasaghis, Gemona e Venzone. Estirpo cespugli in fondi vincolati;

Ciseriis. Aumento spesa per completare i lavori nell'orto forestale Planon;

Lauco, Tramonti di Sopra, Resia. Costruzione di nuovi forni da calce;

Attimis e Vito d'Asio. Costruzione case in terreni vincolati;

Forni di Sopra. Concessione Coradazzi e Clerici per taglio piante;

Tramonti di Sopra. Respinta domanda per pascolo capre della frazione Frasseneit;

Povoletto. Concessione di coltura agraria di boschi vincolati ai fratelli Calligaris ed altri.

Infine il Comitato respinse la domanda per sussidio delle guardie Chiaruttini e Bonitti, e deliberò circa all'invitare o meno alle sedute i rappresentanti dei Comuni.

Le rivelazioni del "Domani"

Il *Domani*, giornale di Roma diretto da un deputato socialista, il De Felice, cha dal giorno della crisi inferocisce contro l'on Sonnino e i suoi colleghi del passato Ministero, ha pubblicato un articolo su pretesi favoritismi che sarebbero stati commessi all'ultima ora dall'on. Baccelli ministro e dall'on. Morpurgo sottosegretarto alle poste e telegrafi. Sono le solite accuse, che si fanno all'uscita di tutti i ministri e non sono specificate come dovrebbero essere.

In ogni modo, poi che si cerca di fare un po' di scandalo con queste rivelazioni, sarà bene mettere le cose in chiaro. E non possiamo dubitare che saranno messe.

—

Notiamo che nel numero del *Domani* giunto qui iersera, e che porta la data di venerdì, non c'era l'articolo ieri mattina telegrafato al *Secolo* e al *Carlino*. Notiamo ancora che, oltre questi due che riportarono, nessun altro giornale s'occupa della facenda.

Il congresso della Società Alpina delle Giulie

Il giorno 4 giugno p. v. la Società Alpina delle Giulie terrà il suo convegno annuale sul Monte Ciampon.

Il programma dispone per il pernottamento a Gemona domenica 3 giugno, la salita ha luogo lunedì mattina, il pranzo a Gemona alle ore 13, il ritorno a Udine alle 17.9.

Il programma dettagliato è visibile alla sede sociale.

Le adesioni si accettano a tutto 31 corrente.

Spese: cena e pernottamento a Gemona, corone, 3.80, pranzo, corone 3.60.

La Direzione invita i soci a partecipare numerosi alla festa della Consorella.

Mercato della foglia gelso

Foglia senza bastone al quintale da L. 16 a 26. Con bastone L. 11.

La scoperta di magnifici affreschi in sala Aiace

Abbiamo detto ieri che sono cominciati i lavori per il collocamento in sala Aiace della lapide a ricordo del Congresso della « Dante ».

Nel togliere l'intonaco dalla parete dietro alla statua di Aiace vennero in luce magnifici affreschi del 1500. Quantunque i dipinti sieno guastati da spessi colpi di martello — applicati barbaramente per stabilire il sovrastante intonaco, dietro ordine del generale Bernadotte emanato il 27 maggio 1797, dopo la caduta della Repubblica Veneta — pure traspare dalla vivacità delle tinte e dalla morbidezza delle linee tutto il pregio di questi affreschi.

Finora vennero in luce, circondati da artistici fregi ed ornati, gli stemmi dei luogotenenti veneti Corner e Cappello. Quest'ultimo è quel luogotenente che fece erigere il magnifico arco in pietra esistente fino ad un anno fa all'angolo di via Portanuova, ed ora demolito.

Di questi stemmi pare sieno coperte tutte le pareti della Sala Aiace ora coperte da un intonaco grigiastro. Ad ogni modo il Sindaco ha disposto perchè sia scrostato l'intonaco fino a che vi è traccia di dipinti e che la lapide, anzichè murata, sia applicata alla superficie della parete perchè gli affreschi non siano distrutti.

Pesca di beneficenza

3 giugno 1906

I doni per la pesca di beneficenza a vantaggio della « Scuola e Famiglia » e della « Società Protettrice dell'Infanzia » continuano ad affluire al Comitato.

Oltre il dono di S. M. la Regina consistente in una magnifica statua rappresentante « La Seminatrice » è giunto al Comitato il dono d'uno splendido servizio da the da parte del Sindaco comm. Pecile.

Pure il comm. Solimbergo ha inviato da Roma una bellissima alzata da tavola in cristallo e metallo bianco.

Ieri è giunto al Comitato il dono del comm. Orso, nuovo nostro prefetto, consistente in un ricco tavolo da lavoro. Il dono è stato accompagnato da una cortesissima lettura, in cui il comm. Orso plaude all'iniziativa delle due Società, promotrici della festa.

Parecchi doni verranno fra breve esposti in una vetrina del negozio Gaspardis gentilmente concessa.

UN'ADUNANZA DEL CONSORZIO ESATTORIALE del II Mandamento

Dietro invito del Sindaco di Pasian Schiavonesco, comune Capo consorzio, stamane alle 11 si sono riuniti nella sala consigliare del Municipio di Udine, i rappresentanti dei comuni formanti il Consorzio Esattoriale del II. Mandamento, per l'approvazione di tre messi esattoriali proposti dalla Banca di Udine.

Nelle R. Poste

Il Ministero, vista la sempre crescente importanza che va assumendo il nostro ufficio postale alla stazione ferroviaria, ha decretato che il medesimo sia gestito da un Direttore e vi ha destinato a titolare il sig. Eugenio Bianchi attualmente vice-direttore provinciale a Treviso.

Il sig. Bianchi, che già apprezzammo come intelligente e zelante funzionario, e che conosce i bisogni della città e provincia, saprà certamente apportare nell'importante posto affidatogli dalla fiducia del Ministero, quelle innovazioni che sono oggi richieste dalle moderne esigenze nel servizio postale.

Il Congresso chimico farmaceutico

Per partecipare ai lavori del V. Congresso Chimico farmaceutico nazionale che si inaugurerà domani in Milano, partirono oggi a quella volta i signori Plinio Zuliani e De Candido Domenico presidente e vice presidente dell'Associazione farmaceutica friulana.

Sappiamo che interverranno anche varii farmacisti della Provincia.

Teatro Minerva
Cinematografo Ri-ki-ri

Questa sera prima delle 5 rappresentazioni annunciate del Cinematografo Gigante *Ri ki ri* con progamma interessante e di assoluta novità.

Prezzo d'ingresso alla platea cent. 50. Loggione cent. 30.

79° Reggimento Fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani sera dalle 20 alle 21.30 in piazza Vittorio Emanuele:

1. CORSI: Marcia *Roma.*
2. THOMAS: Ouverture *Mignon.*
3. MARENCO: Valzer *La figlia di Boby.*
4. VERDI: Atto 3° *Rigoletto.*
5. PONCHIELLI: Danza d. ore *Gioconda.*
6. STRAUSS: Polka.

Associazione Magistrale Friulana. La nuova direzione dell'associazione magistrale Friulana si riunirà domani alle 10 in Castello per trattare un importante ordine del giorno.

STELLONCINI DI CRONACA

Un torto del « Lavoratore »

Non sappiamo chi si prende il gusto di fare sull'organo dei nostri socialisti la lezione di moralità politica al *Giornale di Udine*. Potrebbe darsi che sia uno di quei collezionisti (il proto non stampi collettivisti) che si beccano regolarmente le propine dello Stato, oppure di quegli altri collezionisti che si pappano, magari irregolarmente, le grazie della borghesia.

Ma quale si sia, i compilatori intellettualmente responsabili del foglio socialista hanno torto di lasciar stampare le insinuazioni contro il nostro giornale che non ebbe mai nulla da spartire con Giolitti e che fu nelle elezioni generali, insieme a Giolitti, perchè la difesa dello Stato aveva costretto il ministro a combattere i nostri avversari, che fino al giorno prima erano stati suoi cari amici.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura del I Mandamento
Il sig. Mulinaris assolto

Ricorderanno i lettori come il sig. Giuseppe Mulinaris tempo fa, venuto a contesa col rivenditore di uccelli Costantino Melchior, gli lasciasse andare un potente pugno al naso.

Ieri si discusse il processo in Pretura.

Il Melchior non si presentò e il Pretore dopo la difesa dell'avv. Pompeo Billia, mandò assolto il sig. Mulinaris.

ULTIME NOTIZIE

Come viene a complicarsi la crisi parlamentare

La fama di uomo rigido che s'era acquistata l'on. Sonnino durante una lunga, e più tribolata che felice, carriera parlamentare, pare d'un tratto oscurata. La grazia alla Murri gli ha sollevato contro tutti gli elementi liberali conservatori e sopratutto la stampa clericale, che tempesta lui e il Sacchi coi sarcasmi e con le invettive.

Sembra quasi che da questo episodio debba dipendere non pure l'avvenire politico di Sonnino, ma perfino quello d'Italia.

Non è chi non veda che si tratta di esagerazioni: la scorrettezza politica commessa è grave e sono da censurare i ministri che si lasciarono trascinare a compierla.

Ma il pubblico, che non parteggia, è convinto che anche in questo episodio (e spera che sia l'ultimo) della tragedia murriana soffiano quelle ire settarie, che gli italiani da secoli hanno nel sangue e non hanno saputo ancora espellere. *Natura expellas furca, tamen usque recurret.*

Nel quarto d'ora attuale, complicato da una crisi parlamentare derivata dalla lotta, resa quanto mai acuta, fra le società che servono e sfruttano lo Stato e i servitori stabili e temporanei dello stesso, l'atto dell'on. Sacchi, approvato dall'on. Sonnino e dai suoi colleghi, appartiene a quel genere ingenuo che va sino alla imprudenza; ma non essendo l'ingenuità ammessa in un ministro, il pubblico la giudica diversamente e condanna.

Ministri che non sapevano
Scandalizzati in eterno

Roma, 26. — Il *Messaggero* dice di esser stato assicurato che il Consiglio dei ministri non si occupò mai della grazia di Linda Murri, e non poteva nè doveva esserne informato, perchè la grazia o la commutazione di pena individuale non deve essere sottoposta all'esame ed all'approvazione del Consiglio dei ministri. Il *Messaggero* afferma che molti ministri assicurano di aver appreso la notizia della grazia semplicemente dai giornali. L'*Italie* conferma questa notizia. L'*Osservatore Romano* trova inopportuna, la grazia e dice: « Con la proposta fatta alla Corona da uno dei responsabili del Ministero, quel responsabile è liquidato per sempre e sostituito dal nomignolo di paraninfo di assassini la coscienza pubblica ne resterà in eterno scandolizzata. »

IBSEN COMMEMORATO ALLO „STORTHING."
I funerali a spese dello Stato.

Cristiania 25. — Nell'odierna seduta dello « Storthing » il presidente commemorò con calde parole Enrico Ibsen e propose, di comune accordo col presidente dei ministri, di fare i funerali che avranno luogo il 31 di maggio, a spese dello Stato. La Camera approvò a unanimità la proposta del presidente.

L'incontro degli sposi a Irun

Irun 25. — E' giunto qui re Alfonso per aspettarvi la principessa Ena, arrivata poco dopo. Furono prese ampie misure di sicurezza.

All'arrivo del treno la folla acclamò calorosamente la principessa. Il re e la principessa salirono poi nel treno reale, che partì fra calorose dimostrazioni di simpatia della folla.

I cacciatori alpini?

Vienna, 25. — La *Zeit* ha da Praga che per ordine dell'imperatore 600 uomini dell'8 distretto della milizia, territoriale di Praga si recheranno nel Trentino e in Carinzia a rinforzare le truppe della milizia che verranno riorganizzate, com'è noto, sotto il nome di cacciatori alpini.

Dieci milioni d'uno zio d'America

Leopoli, 25. — Lo *Dziennik Polski* reca che un povero impiegato della Giunta provinciale con sei figli fu avvisato che un parente morto in America gli ha lasciato 10 milioni di corone. Una banca di Francoforte gli ha già mandato un assegno di sei mila franchi per le spese di viaggio in America.

Monaci che si bastonano sul monte Oliveto

Roma, 25. — L'*Osservatore Romano* informa: In Vaticano giunse la notizia che a Gerusalemme avvenne un nuovo conflitto tra francescani latini e monaci greci di monte Oliveto.

False voci tendenziose

Cettigne, 25. — Si smentisce recisamente la voce sparsa all'estero che quattrocento montenegrini abbiamo passato il confine e che il principato mobilizzi truppe.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Granoturco all'Ett. da L. 13.50 a 14.50
Cinquantino da 11.— a 11.50
Piselli al Kg. da 25 a 35
Ciliegie al Kg. da 30 a 45

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 maggio 1906

Rendita 5 %	L.	105.64
» 3 1/2 % (netto)	»	104.08
» 3 %	»	72.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1323.—
Ferrovie Meridionali	»	805.50
» Mediterranee	»	469.—
Società Veneta	»	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	501.50
» Meridionali	»	358.—
» Mediterranee 4 %	»	499.25
» Italiane 3 %	»	360.25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	502.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	500.75
» Cassa risp., Milano 4 %	»	504.75
» » » 5 %	»	513.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » 4 1/2 %	»	519.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.89
Londra (sterline)	»	25 17
Germania (marchi)	»	122.73
Austria (corone)	»	104.62
Pietroburgo (rubli)	»	264.58
Rumania (lei)	»	98.70
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.81

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

Il sottoscritto rende le più vive grazie al valentissimo prof. E. Chiaruttini, ai parrocchiani tutti di S. Giorgio ed ai moltissimi cittadini che nella fine gentilezza del loro nobile cuore vollero ricolmarlo delle più dolci cortesie durante la sua grave malattia.

Par. D. *Eugenio Bianchini.*

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55. (1) 17.56, 19.25(1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.5. 11.30, 15.25, 18.30. 20.35.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14.36, 19.36, 21.44.

NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti